

Reate Festival La kermesse terminata con «Così fan tutte» ha chiuso la trilogia avviata due anni fa. Il direttore d'orchestra Nagano è stata una delle grandi stelle di questa edizione

Cala il sipario. Ora si pensa al futuro

L'importante è non ricadere negli errori che hanno messo a rischio la rassegna

Paolo Di Lorenzo

■ Cala il sipario sul Reate Festival 2011 e la Fondazione Flavio Vespasiano è già al lavoro per non ricadere negli errori commessi nella scorsa edizione. Errori che hanno seriamente messo a rischio lo svolgimento del Festival per questa estate. Poi, di fatto, la kermesse del belcanto si è tenuta. Anche se non all'insegna del crescendo che solitamente contraddistingue il succedersi, negli anni, delle varie edizioni di una stessa manifestazione. Visto come si era messa la situazione, dalla Fondazione Flavio Vespasiano si dicono però soddisfatti. Primo tra tutti l'assessore Gianfranco Formichetti. "Il bilancio è positivo - ha spiegato Formichetti - l'alto spessore degli spettacoli ha garantito l'eccelsa qualità del Reate Festival che ha reso anche quest'anno Rieti capitale mondiale del belcanto". Insomma, realisticamente si può contare su una discreta tenuta. E' sta-

to con la replica del "Così fan tutte", che è calato il sipario sul festival del direttore artistico Bruno Cagli. Diretta da Kent Nagano con l'Orchestra da camera di Mantova, l'opera mozartiana ha completato la trilogia iniziata nelle precedenti edizioni, ancora una volta con un cast d'eccellenza che ha visto nei ruoli femminili Marina Poplavskaya (Fiordiligi), Sonia Ganassi (Dorabella), Damiana Mizzi (Despina), in quelli maschili Dmitry Korchak (Ferrando), Fabio Maria Capitanucci (Guglielmo) e Paolo Bordogna (Don Alfonso). Nagano in questa produzione ha diretto l'Orchestra da Camera di Mantova. Protagonista della serata anche il Belcanto Chorus, nato in occasione del Reate Festival 2009 e formato da artisti provenienti dalle compagnie corali del Teatro Regio di Parma e della Corale Luca Marenzio di Roma e che ha potuto contare sulla direzione di Martino Faggiani. Per lo spettacolo si è registrato il tutto esaurito. Nè poteva essere il contrario dato il calibro del Maestro Nagano che nei giorni precedenti ha

anche diretto la prestigiosa Orchestra Concerto Köln, specializzata nell'esecuzione di musica del Settecento e primo Ottocento, oggi considerata uno dei migliori gruppi di musica antica con strumenti originali. Caldi applausi per le esecuzioni del repertorio classico celeberrimo, da Rossini a Beethoven. Apprezzata soprattutto l'apertura con la Sinfonia della Cenerentola di Rossini, ma a calamitare l'attenzione della platea è stato anche il Concerto K 488 in la maggiore di Mozart, uno dei più amati ed eseguiti. Eleganza, semplicità, bellezza melodica ed equilibrio della forma hanno caratterizzato il concerto che ha avuto come solista Mari Kodama, attiva con le più importanti orchestre negli Stati Uniti, in Giappone e in Germania. Un evento, anche questo, che ha contribuito a mantenere ad un buon livello anche l'edizione 2011 della rassegna reatina.





Bilancio
Cala
il sipario
sul Reate
Festival

2011
e la
Fondazione

Flavio
Vespasiano
è già

al lavoro
per non
ricadere

negli errori
commessi
nella scorsa

edizione.
Errori che
hanno
messo

a rischio
il Festival

